

Gazzetta del Sud 10 Giugno 2008

Guadagni illeciti della 'ndrangheta "ripuliti" in due finanziarie svizzere

MILANO. Guadagni illeciti della 'ndrangheta (estorsioni, traffico d'armi e di droga) "ripuliti" nelle ovattate stanze di due finanziarie di Zurigo controllate da tre pregiudicati italo-svizzeri e rimandati indietro sotto forma di investimenti. Un giro di imprese nel settore turistico in Sardegna, ma anche in Spagna, appartamenti, ville, barche e tutto quello che poteva essere funzionale al riciclaggio di denaro sporco.

Il tesoretto – almeno quello scoperto e sequestrato – ammonta a circa 8 milioni di puro tra immobili, denaro depositato su conti correnti all'estero, diamanti e infine terreni, in Italia e in Spagna sulla quale, sempre attraverso prestanome, l'associazione mafiosa della cosca Terrazzo sembra si proponesse di costruire un campo da golf, un villaggio vacanze e un residence di villette a schiera.

Il colpo al sofisticato apparato finanziario della 'ndrangheta di Mesoraca (Crotone) è stato inferto dagli investigatori di una squadra investigativa internazionale composta per l'occasione dai carabinieri del Ros di Milano e dagli agenti svizzeri della Polizia Federale di Lugano. Al termine di questa lunga indagine, coordinata, sempre a livello italo-elvetico, dal Pin. della Dda Mario Venditti e dal Gip Guido Salvini, di concerto col procuratore di Lugano Sergio Mastroianni e dal Gi-federale di Lugano Jaques Ducry, sono stati arrestati, oltre ai tre amministratori delle finanziarie svizzere, altre sei persone tra le quali l'avvocato milanese Giuseppe Melzi, un civilista molto noto per essere stato scelto come legale di un gruppo di piccoli risparmiatori nel processo per il crac del Banco Ambrosiano.

Complesso il funzionamento della cosiddetta "lavatrice" della 'ndrangheta. Secondo quanto è stato riferito in una conferenza stampa dei Ros di Milano, le indagini si sarebbero avviate addirittura «tra il 2000 e il 2004» in ordine a episodi di estorsione, e di traffico di armi dalla Svizzera, compensato con un pagamento in denaro e partite di droga in senso inverso. Il traffico era gestito da alcuni esponenti della 'ndrangheta di Mesoraca trasferiti nella zona del confine italo-svizzero della provincia di Varese, in Canton Ticino e da altri elementi dislocati invece in altre località della Lombardia e in Calabria.

La nascita dello speciale pool aveva consentito alle indagini di varcare il confine penetrando anche le rigide procedure di riservatezza degli ambienti finanziari. Gli investigatori si sono quindi concentrati su due finanziarie di Zurigo, la Wfs e la Pp Finanz, entrambe gestite da un terzetto di "imprenditori finanziari" formato da Salvatore Paulangelo, 45 anni, nato a Zurigo e domiciliato a Olbia, ex meccanico, e dai soci Paolo Desole, 45 anni, anche lui nato a Zurigo, ex cuoco, e Alfonso Zoccola, di 40 anni, di Winterthur, residente a Zurigo, domiciliato a Cava dei

Terreni, tutti pregiudicati. Eppure le loro finanziarie, oltre a disporre di una vasta rete di agenti per la raccolta di denaro, apparivano, sottolineano gli investigatori del Ros, come «solide e sicure strutture finanziarie con clienti in tutto il mondo, specializzate nel commercio di valute, il cosiddetto Forex, ed operavano tramite una nota società di brokeraggio londinese accreditata presso la Banca Mondiale. Un'attività dentro la quale, secondo gli investigatori, attraverso Zoccola che aveva conosciuto in carcere Fortunato Andali, era entrata la cosca «Ferrazzo-Iazzolino». Il riciclaggio consisteva nel "deviare" su conti personali il provento dell'attività, cioè le commissioni sui movimenti di acquisto e vendita per un giro di affari di un centinaio di milioni di puro. In questo modo il denaro "pulito" poteva essere reinvestito.

Orsola Mandelli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS